

Mercoledì della Quarta Settimana dopo Pasqua (Anno C)

Lectio : Atti degli Apostoli 12, 24-13,5

Giovanni 12, 44 - 50

1) Preghiera

O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili, beatitudine dei giusti, ascolta la preghiera del tuo popolo, e sazia con l'abbondanza dei tuoi doni la sete di coloro che sperano nelle tue promesse.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 12, 24-13,5

In quei giorni, la parola di Dio cresceva e si diffondeva. Bàrnaba e Sàulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco. C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Sàulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Sàulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei.

3) Commento ⁷ su Atti degli Apostoli 12, 24-13,5

● **C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Sàulo.** (At 13,1) - **Come vivere questa Parola?**

Una delle prime vivissime comunità fuori Gerusalemme è quella di Antiochia. In Siria. Quella terra oggi così martoriata e devastata, è stato il trampolino di lancio del cristianesimo capace di parlare il linguaggio più adatto a dire e annunciare la buona notizia, soprattutto al mondo europeo. Un linguaggio nuovo, svincolato da tradizioni che, come quella giudaica, potevano soffocare, dentro precetti e legalismi, la novità del vangelo. **Una comunità fatta di stranieri, giudei nati in diaspora: uomini di commercio, di scienza, nobili, letterati e giuristi e uomini qualunque.** Barnaba, Saulo, Lucio e Simone di Cirene; loro, forse, Gesù vivo lo hanno anche incontrato, ma è soprattutto il Gesù Risorto che hanno conosciuto e che li spinge a parlare, ad annunciare. In loro il salto è fatto: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio, il Messia, artefice della nuova alleanza, rivelatore del Padre ora asceso e seduto alla sua destra. Presente nella forza dello Spirito che permette di pensare vita e morte in modo nuovo. Egli ha rovesciato i potenti di troni e ha innalzato gli umili, dando loro la possibilità di dare senso alle lacrime, alle sofferenze, alle sconfitte.

Signore, aiutaci a penetrare il senso dell'essere evangelizzatori oggi. Aiutaci a sentirvi missionari, mandati solo per annunciare misericordia, non per conquistare o per affermare poteri nuovi, per vincere e sottomettere.

Ecco la voce di Papa Francesco (dal discorso per la 54° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni) : *Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo!*

● **«Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei».** (At 13, 4-5) - **Come vivere questa Parola?**

Chi sono gli inviati dallo Spirito che scendono a Seleucia? Qui si parla di Barnaba e Saulo. Nella lettura liturgica di ieri abbiamo incontrato Barnaba che viene mandato ad Antiochia a vedere quello che succede. **Barnaba** non solo constata la bontà di quella nuova esperienza, ma rimane lì, con loro. **Va a Tarso, a cercare Paolo e con lui si fermeranno almeno un anno ad Antiochia. Segue per loro un periodo a Gerusalemme, per vivere, pregare e confrontarsi con gli**

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

apostoli. Il ritorno ad Antiochia gli permette di incontrare amici vecchi e nuovi: tra questi anche Lucio di Cirene, probabilmente lo stesso evangelista Luca! Ma una comunità, la chiesa non ha come obiettivo quello di godere di se stessa. **Gli Atti sono il racconto diretto di come la Parola di Dio, non più presente nella fisicità di Gesù, è viva e corre ovunque, per arrivare ad ogni uomo, fino ai confini del mondo.** La corsa della parola è inarrestabile. Per questo **ricomincia un nuovo andare: Barnaba e Paolo vanno a Cipro e da lì passeranno a Perge, approdando nell'attuale Turchia.** Inizia così quello che noi ora chiamiamo il primo viaggio di Paolo. **È sempre Barnaba, per ora, il capo spedizione, il saggio che guida un piccolo gruppo a cui appartiene anche Giovanni Marco**, il futuro primo autore di un vangelo scritto. Giganti della storia della prima comunità cristiana, che hanno saputo mettere a disposizione risorse personali finanziarie e fisiche, cultura e fede, temperamenti diversi e visioni differenti del mondo, permettendo al vangelo di essere ascoltato e di inculturarsi in molteplici situazioni.

Signore, questi autorevoli testimoni del tuo Regno insegnano ancora a noi oggi cosa sia e come sia giusto evangelizzare. Donaci la loro libertà di spirito per agire con amore, esprimere senza veli la bellezza della tua novità, senza interpretarla solo come una nuova legge, da rispettare e tradurre in regole da osservare.

Ecco la voce di papa Francesco : *La nuova evangelizzazione è un movimento rinnovato verso chi ha smarrito la fede e il senso profondo della vita. E come il Figlio di Dio è "uscito" dalla sua condizione divina ed è venuto incontro a noi, anche ogni cristiano è chiamato ad andare incontro agli altri, a dialogare con quelli che non la pensano come noi, con quelli che hanno un'altra fede, o che non hanno fede. Incontrare tutti, perché tutti abbiamo in comune l'essere creati a immagine e somiglianza di Dio. Possiamo andare incontro a tutti, senza paura e senza rinunciare alla nostra appartenenza.*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 12, 44 - 50

In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 12, 44 - 50

● **Cominciando il suo ministero, Cristo, tralasciando il nome di "Dio", introduce quello di "Padre". Il concetto di Dio Padre è dominante nel cristianesimo**, ed è Cristo a chiarire questa realtà di Dio come Padre. Il nome di "Dio", avendo perso il significato di un nome preciso, è diventato come un attributo, come nelle espressioni del tipo: *"Il denaro è il suo dio"*. Così, per alcuni, "Dio" è un nome freddo, che non esprime né genera alcun sentimento o affetto.

Diverso è il concetto di paternità. Esso implica l'idea di figli e di figlie, suggerendo amore e tenerezza. Questa verità è la chiave che apre molte porte, la luce che mette allo scoperto ciò che è santo e nascosto.

Cristo trasmette la luce ad un mondo avvolto nelle tenebre. Certo, Cristo rispetta la legge, ma la ritiene incompleta. Suo compito è di renderla completa, non solo tramite ciò che dice, ma anche tramite ciò che fa.

Egli realizza la verità. In generale si concepisce la verità come una formula astratta; con Cristo, invece, la verità si fa persona. Egli non porta la verità: è la verità. **Rivelando la verità, Cristo rivela il Padre. Vedere Cristo significa vedere il Padre, rifiutarlo significa condannare se stessi.**

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. [...] Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me»." (Gv 12, 44-45) - Come vivere questa Parola?**

Sono parole di luce solare, ma vanno lette e meditate nel loro contesto che è il Vangelo di S. Giovanni: il più sublime dei quattro. Qui infatti **Gesù mette a fuoco la Sua identità divina fino a dirsi una cosa sola col Padre: "Chi vede Me vede Colui che mi ha mandato"**.

L'ultima affermazione poi di questa pericope è anch'essa fortissima. Gesù riconosce di essere venuto in questo mondo con una precisa nobilissima missione: quella di illuminare e quindi di salvare.

Oggi l'uomo e la donna di ogni età e condizione rischiano spesso di perdere il giusto orientamento spirituale. Le chiassate di chi crede agli idoli del denaro della roba del piacere e del potere, tentano di offuscare la via della Verità, della Giustizia, dell'Amore.

Ecco, proprio per questo **Gesù afferma il motivo della Sua Incarnazione Morte e Resurrezione. Sì, la Sua è l'attualizzazione di una volontà: quella della nostra Salvezza.**

Signore Gesù ti ringraziamo, ti lodiamo e ti preghiamo: fa' che noi viviamo ogni giorno la Tua Parola, vera Luce che ci impedisce la confusione, l'ottenebramento, il male. Fa' che noi ci lasciamo illuminare da Te.

Ecco la voce di un filosofo Platone : *Possiamo perdonare un bambino quando ha paura del buio. La vera tragedia della vita è quando un uomo ha paura della luce.*

- **«Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre».** (Gv 12,46) - **Come vivere questa Parola?**

Nel vangelo secondo Giovanni questo brano (Gv 12,44-50) chiude tutta la prima parte e quindi introduce nella seconda, quella dell'ora di Gesù, della sua Pasqua. Per questo è **significativa la ripresa della tematica della luce che incontriamo all'inizio del Vangelo**, solitamente proclamato nel periodo natalizio: *«In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo...»* (Gv 1,4-5.9).

Lo scopo della venuta del Cristo nel mondo è chiara, fin dall'inizio: illuminare! Ogni uomo! **La luce allontana il buio, dissipa le tenebre.** La luce è la vita! Può succedere che qualcuno preferisca restare nel buio? Che non voglia vedere la luce? Che non voglia riconoscere chi gli offre la salvezza dalle tenebre, la vita eterna? Che ascolta le parole del Salvatore, ma non le osserva?

Gesù non condanna, illumina! Chi accoglie la sua luce, compie il primo atto di fede. Mentre le tenebre iniziano a diradarsi, noi, illuminati, possiamo essere "luce" per gli altri attorno a noi.

Ecco le parole dal canto "Sale e luce" di Giosy Cento : *Luce della terra sei Gesù, infinito amore, verità, noi saremo luce, ma solo insieme a te, luce di risorti vivi in te. [...] Pasqua luminosa sei Gesù, non c'è più la notte intorno a noi. Tu sei sole e sale, la gloria tua Signore splende e accende in noi la santità.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè coloro che sono inviati ad annunciare il vangelo siano sempre fedeli al loro «mandato», per la crescita del popolo di Dio ?
- Preghiamo perchè nella celebrazione del culto liturgico la comunità cristiana si senta impegnata a partecipare alla missione di Cristo nel mondo ?
- Preghiamo perchè ogni uomo, che vive nelle tenebre dell'incredulità, possa riscoprire la luce della fede nel Cristo-Parola vivente di Dio ?
- Preghiamo perchè i cristiani accostino, conoscano e preghino sempre di più la Sacra Scrittura, Parola perenne del Padre all'umanità ?
- Preghiamo perchè noi credenti possiamo testimoniare a tutti che la nostra fede è la forza che salva il mondo ?
- Preghiamo per chi è alla ricerca di Dio ?
- Preghiamo per i genitori, primi educatori nella fede ?

7) Preghiera finale : Salmo 66

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.*